

PROPOSTA PER L'ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO MARCHIGIANO PER L'ARTE CONTEMPORANEA (OMAC)

Questo contributo/proposta è stato elaborato in stretta collaborazione con:

Paola Ballesi, storico e critico d'arte, professore emerito di Estetica dell'Accademia di Brera;

Gloria Gradassi, critico d'arte e curatore;

Luca Panaro, critico d'arte e curatore del progetto Centrale Fotografia di Fano;

Davide Quadrio direttore di ArtHub Asia.

1. Il contesto attuale

a - Le Marche contano attualmente una unica istituzione pubblica (non museale) che si occupa permanentemente di arte contemporanea, il Museo della Pescheria di Pesaro, che negli ultimi anni ha proposto una serie di eventi di interesse nazionale ed internazionale lavorando sicuramente sulle nuove tendenze e tenendo in considerazione gli artisti marchigiani, ma tranne qualche rara eccezione solo quelli storicizzati e trascurando quindi, le nuove generazioni;

b - Nel contesto attuale una unica istituzione privata si occupa di promozione dell'arte contemporanea, la *Fondazione Casoli*, che ogni anno propone un progetto realizzato in senso di "fabbrica", vale a dire come manufatto collettore di pratiche e di idee. C'è da tenere in considerazione che il nostro territorio è ricco di eccellenze industriali che però non partecipano in modo diretto al processo delle arti visive, spesso vengono coinvolte esclusivamente per il lato economico diventando *sponsor* di eventi senza però esserne parte attiva;

c - Una parte del lavoro di promozione e divulgazione delle arti visive contemporanee è svolto dalle gallerie private. Tenendo in considerazione soltanto quelle che hanno fatto e fanno un lavoro di promozione (essendo le uniche che interessano ai fini del nostro discorso), oltre ai due pionieri storici sul territorio quali *Franca Mancini* e *Pio Monti*, possiamo inserire in questo contesto *La Galleria Franco Marconi* che si è sempre occupata di promuovere i giovani artisti e di realizzare eventi legati all'arte contemporanea;

d- Il resto del lavoro di promozione e divulgazione delle arti visive contemporanee è svolto prevalentemente dalle associazioni private. Tra quelle storiche ancora in attività e che hanno dato un'impronta nazionale ed internazionale al loro lavoro vanno sicuramente considerate *Sponge Arte Contemporanea di Pergola*, il *MAC* di Ancona e *Arte Villa Picena* (ora *Arte Contemporanea Picena*), oltre al *Marche centro d'Arte*. Quest'ultimo è un ottimo esperimento che risulta però direttamente collegato ad una galleria. Ci sono poi eventi annuali che lavorano su temi specifici, il più interessante per la qualità della proposta sembra essere *Centrale Fotografia* di Fano. Un discorso a parte merita *Demanio Marittimo*, notevole *kermesse* di cultura contemporanea che ogni anno presenta una serie di incontri che spaziano dall'architettura all'arte. Ci sono poi istituzioni pubbliche che annualmente propongono mostre ed eventi, ma spesso occasionali e senza seguito.

e- Un esempio di attenzione alle nuove generazioni, di una longevità sessantennale, oltreché di buona salute è dato invece dal *Premio G.B. Salvi di Sassoferrato*, a tutt'oggi di prestigio nazionale;

2. La proposta

Sino a tutti gli Anni '90 esisteva il *Premio Marche*, che rappresentava un importante momento di riflessione e di confronto rispetto anche alle proposte che venivano dal territorio. Allo stesso tempo, il Premio, rappresentava un momento forte di confronto con il pubblico. Pur ritenendo che la modalità del premio sia ormai superata e forse inflazionata, siamo comunque convinti che al territorio manchi un momento di riflessione comune in cui i diversi attori possano ritrovarsi e confrontarsi e soprattutto che manchi nel nostro contesto un momento in cui l'arte contemporanea si confronta veramente con le forze produttive.

Proponiamo quindi la realizzazione di un tavolo permanente per l'arte contemporanea a livello regionale che possa raccogliere e riunire i rappresentanti dei portatori di interesse delle diverse categorie coinvolte, dagli imprenditori e dagli amministratori che si dimostreranno sensibili alla questione, agli attori (stakeholder), naturalmente, delle diverse realtà coinvolte nella produzione e nella diffusione dell'arte contemporanea: artisti, critici, galleristi e giornalisti.

Il tavolo si prefigge di avere una funzione di osservatorio sull'arte contemporanea nelle Marche con una funzione di studio e di ricognizione delle diverse realtà, stilando naturalmente un protocollo di criteri di lavoro, al fine di creare una rete unica tra i diversi portatori di interesse con lo scopo di elaborare a cadenza biennale o triennale una proposta concreta, un progetto scientifico unitario che in base ad un tema specifico declini su tutto il territorio marchigiano una serie di iniziative/eventi (decisi e curati in maniera corale) con determinate caratteristiche che possano permettere a lungo termine di superare alcune delle criticità che fanno da ostacolo ad una organica promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea nella nostra regione:

a - L'autoreferenzialità di alcune reti o dei singoli

I singoli operatori spesso non collaborano tra loro. I singoli eventi il più delle volte non riescono ad avere un impatto sufficiente sul territorio regionale e ancor meno su quello nazionale. Le iniziative spesso sono chiuse ed autoreferenziali. Un metodo di lavoro nuovo può portare ad un circolo virtuoso di conoscenze e superamento dei campanilismi con il conseguente generale miglioramento della qualità degli eventi.

b - la mancata educazione/sensibilizzazione del pubblico

Il pubblico è il fattore principale affinché il sistema dell'arte contemporanea funzioni, se l'opera ha senso (e non sempre) anche senza pubblico, un evento espositivo ha senso solo se viene visto e capito. Viviamo un momento in cui spesso il pubblico non ha gli strumenti per "leggere" un'opera e di conseguenza per interpretarla attribuendogli il valore culturale che merita. E' quindi necessario fare un'operazione di sensibilizzazione/educazione nei confronti non solo delle nuove generazioni, ma anche degli adulti.

c – La scarsa promozione della cultura contemporanea e delle arti visive

Spesso le istituzioni pubbliche pur disponendo di personale e mezzi svolgono nel territorio un'attività di scarsissima promozione del contemporaneo e quando lo fanno agiscono in maniera autarchica e con proposte spesso insignificanti e inattuali. Di qui la necessità di sollecitare attraverso il tavolo regionale un progetto capillare ed intensivo che stimoli le istituzioni in parola a fare rete con le gallerie ed operatori del territorio per scandagliare, proporre e valorizzare le emergenze territoriali sul fronte dell'arte contemporanea.

d – Scarsa integrazione multidisciplinare tra arti visive ed eventi culturali

Ogni anno le marche ospitano eventi di interesse regionale come il *Macerata Opera Festival*, *Civitanova Danza* ed il *Rossini Opera Festival* oltre ai vari circuiti provinciali e regionali che si occupano della diffusione e della promozione della musica jazz. Soltanto il ROF, grazie al lavoro della *Galleria Franca Mancini* propone ogni anno un lavoro sistematico e di altissima qualità sull'arte contemporanea.

e – Gestione degli spazi urbani e degli spazi non deputati

Nelle marche è presente un notevole patrimonio di spazi in disuso, molto spesso questi spazi sono agibili ma non utilizzati o non coinvolti in un lavoro di rigenerazione attraverso l'intervento di artisti o attraverso l'utilizzo per eventi espositivi. Le marche godono anche di un patrimonio di circa 100 teatri storici attivi che potrebbero essere utilizzati per rassegne di arte performativa (notevole l'esperimento fatto dall'AMAT quest'anno).

3. Le azioni concrete:

1. Istituzione di un tavolo a regia regionale (OMAC - Osservatorio Marchigiano Arte Contemporanea);
2. Elaborazione di un protocollo di lavoro e di un'agenda;
3. Ricognizione dei portatori di interesse/attori del settore arti visive;
4. Mappatura degli spazi interessati: Gallerie, Musei, spazi espositivi ricavati da ristrutturazioni architettoniche e/o ridestinzioni d'uso ma anche spazi pubblici e privati o totalmente o parzialmente inutilizzati monumenti vincolati come archeologia industriale, spazi privati e pubblici dismessi ma agibili che possano essere oggetto di operazioni di rigenerazione urbana;
5. Creazione delle reti tra operatori delle arti visive, non solo in senso orizzontale espansivo con il coinvolgimento dei soggetti che operano nel settore, ma anche in senso verticale intensivo rivolto alle istituzioni pubbliche dotate di collezioni di arte contemporanea (ad es Pinacoteca Moretti Civitanova Marche, museo del 900 Palazzo Buonaccorsi, ecc);
6. Estensione delle reti alle altre discipline attraverso il coinvolgimento delle reti relative alla lirica al teatro ed alla danza per pensare ed instaurare nuove forme di collaborazione diretta strutturata e non occasionale;
7. Progettazione di una comunicazione integrata delle attività legate al contemporaneo magari attraverso strutture già esistenti come la Fondazione Marche Cinema Multimedia;
8. Creazione di una formula più vincolante come un consorzio tra i diversi attori dopo una fase sperimentale;

A tal fine la Regione Marche dovrebbe coinvolgere le varie istituzioni pubbliche e private bandendo un concorso relativo a progetti sull'arte contemporanea prevedendo allo scopo un *budget* annuale per premiare i progetti migliori. Al progetto premiato l'OMAC garantirà tutta la visibilità necessaria assumendolo come progetto proprio facendone l'evento-simbolo di un percorso che vede le varie istituzioni coinvolte in un confronto serrato "per opera".

L'Osservatorio da parte sua si riserva di elaborare con cadenza biennale o triennale un progetto scientifico tematico che verrà declinato in:

1. Eventi espositivi di livello nazionale ed internazionale con una proporzione di autori del Novecento pari massimo al 30%;
2. Un evento espositivo su invito dedicato ad artisti *under 35* con coinvolgimento delle accademie e limitato a 20 giovani (il limite serve a garantire l'alta qualità del lavoro) curato da un pool di curatori e non da un singolo (per garantire indipendenza ed imparzialità);
3. *Talk* sulla cultura contemporanea e sulla riflessione estetica a tutto campo (non necessariamente soltanto le arti visive ma anche il *design*, l'architettura, ecc.), con studiosi di chiara fama per mettere in evidenza le motivazioni profonde che sottendono il fare artistico;
4. Realizzazione di una serie di residenze con artisti di livello internazionale con una quota di partecipazione riservata per artisti marchigiani *under 35/40* (il fatto di non farla esclusivamente per artisti marchigiani permette uno scambio di esperienze e di rapporti altrimenti impossibile);
5. Coinvolgimento diretto delle aziende (lavoro sugli scarti di produzione, residenze di artisti con gli operai sul modello della Fondazione Casoli, residenze di artisti per l'elaborazione di un prototipo, un marchio o un'icona dell'immaginario contemporaneo in cui l'azienda possa trovare la sua rappresentazione plastica ecc...);
6. Realizzazione di laboratori didattici per bambini e per adulti nei musei con collezioni contemporanee (Museo Licini, Pinacoteca di Jesi, Pinacoteca di Ancona, Museo 900 di Palazzo Buonaccorsi, ecc...)
7. Coinvolgimento delle Università per Anziani, Unitre e delle Libere Università nella realizzazione di alcuni percorsi dedicati a temi specifici inerenti la contemporaneità.